

UNIDROIT: 90 ANNI DI LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE

di Emilia Chiaramonte

Sommario: Anniversario di una Organizzazione Internazionale. 1. Breve storia dell' Unidroit. Fondazione e rinascita (1926 – 1940). Crescita e affermazione a livello internazionale. 2. Ambito di lavoro. Vecchi studi e successi riscontrati. Strumenti di lavoro.

Anniversario di una Organizzazione Internazionale

L'Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato, altrimenti noto come UNIDROIT, è un'organizzazione internazionale, indipendente e intergovernativa, con sede a Roma in Villa Aldobrandini, che ha come scopo quello della graduale armonizzazione dei vari Diritti Privati interni fra gli Stati membri (da notare: "armonizzazione" e non "unificazione", a dispetto della dicitura dell'Organizzazione) attraverso la coordinazione e modernizzazione degli stessi.ⁱ Il motivo è facilmente intuibile: un'armonizzazione legale porta inevitabilmente ad un annullamento delle disparità legislative, quindi vantaggi e svantaggi nei confronti di privati appartenenti a Stati diversi, oltre che incertezza dei diritti; non da meno, la limitazione delle liti e quindi dei suoi costi che ne conseguirebbero sono tra gli aspetti che hanno un impatto maggiormente concreto e di pronta valutazione.

Nell'ambito del Diritto Privato, di per sé vasto e apparentemente difficile ad una *reductio ad unum*, il campo di applicazione più congeniale agli interventi dell'organizzazione è stato quello del Diritto Commerciale, specialmente per le relazioni commerciali interstatali, tanto nelle importazioni ed esportazioni quanto negli investimenti; alla luce delle motivazioni esposte sopra, quindi, si evince quanto può essere di aiuto un'armonizzazione in tal senso in questo settore.

L'intento dell'organizzazione si esplica su due diversi livelli: da un lato, attraverso l'uniformazione del diritto internazionale; dall'altro, facilitando le relazioni internazionaliⁱⁱ. Gli strumenti utilizzati vanno dalla formulazione di regole propriamente dette, quindi bozze di Trattati da proporre in sede ad altre commissioni per l'approvazione e la successiva ratifica, al cd. *soft law*, ovvero a modelli, principi, guidelines o standards da rispettare, fino all'attività non-legislativa, che si concreta nelle ricerche in settori di interesse e la loro successiva pubblicazione.ⁱⁱⁱ Il problema fondamentale di questa come di altre organizzazioni internazionali su larga scala (sono ben 63 gli Stati membri attuali

che coprono i 5 continenti, e fra i quali l'Italia occupa una speciale posizione^{iv} tale che gode, ad esempio, del privilegio di nominarne il Presidente) è la mancanza di un meccanismo di attuazione delle normative; per cui, sebbene nel procedimento di redazione di un testo si cercano normalmente di coinvolgere quanti più Stati possibili, anche solo come auditori, il prodotto che viene fuori è sempre soggetto a un nuovo vaglio per la sua approvazione da parte di tutti gli Stati interessati.

L'aspetto interessante di questa Organizzazione, però, sta nella sua vita, o meglio nella sua "sopravvivenza" rispetto alle sue origini.

Nonostante il nome possa trarre in inganno, infatti, l'Organizzazione non appartiene alla "famiglia" dell'Onu, ma nacque bensì come organo ausiliare della Società delle Nazioni nel 1926, per cui l'anno passato ha festeggiato i suoi 90 anni di attività, anche se impropriamente. Questo perché, con lo scioglimento della Società delle Nazioni, l'Unidroit riformulò il suo Statuto nel 1940 e divenne così l'organizzazione autonoma quale è oggi, pur conservando tuttavia il suo ruolo di supporto all'attività normativa dell'Onu. Esistendo una continuità fra la Società delle Nazioni e le Nazioni Unite non era scontata, però, la continuità del ruolo di Unidroit: si è avuta infatti prima una rottura con il passato, ed una rinascita con la riformulazione dell'attuale Statuto; la collaborazione con l'ONU, infine, ha portato ad una riviviscenza dello scopo del vecchio ordinamento dell'Organizzazione, anche se costituisce solo una parte dello scopo attuale.

Ma come ha fatto a sopravvivere una Organizzazione Internazionale legata ad un apparato che non esiste più? Oltretutto dedicata ad un compito molto delicato, quale quello del legislatore internazionale?

Per rispondere a queste domande bisogna analizzare prima la storia di questa organizzazione (1) e poi andare a vedere nel concreto gli ambiti di lavoro a cui si è dedicata (2).

1) Breve storia dell'Unidroit

Sono due le fasi principali in cui si può suddividere la storia di questa Organizzazione: quella che va dalla sua nascita fino allo scioglimento della Società delle Nazioni, che ha comportato quindi anche una "rinascita" per l'Unidroit, e che copre il periodo che va dal 1926 al 1940 **(1)** e il periodo successivo che arriva fino ai nostri giorni, che vede prima una crescita della nuova Unione di Stati e poi l'affermazione di un suo distinto universalismo **(2)**.

1_ Fondazione e rinascita (1926 – 1940)

L'Unidroit nasce ufficialmente nel 1926 come organo ausiliario dell'allora *League of Nations*, con il Senatore Vittorio Scaiola come Presidente. Tuttavia, prima ancora dello scioglimento dell'Organizzazione cui faceva da satellite^v, avvenne nel 1940 la fuoriuscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, e quindi conseguentemente dall'Unidroit.

Fu allora che l'Organizzazione, forse presagendo la fine vicina dell'Organizzazione madre visto lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, decise *motu proprio* di rifondarsi autonomamente, in maniera indipendente e con un nuovo Statuto, creando così non un'Organizzazione satellite bensì una Unione di Stati.

Questo accadde il 15 Marzo 1940, con la firma di un trattato multilaterale che ha portato definitivamente alla sopravvivenza di questa Organizzazione.

Ci fu una rottura, indubbiamente, con il passato; ma anche una continuità con quella che era l'attività dell'Organizzazione: così come l'Onu segue le tracce lasciate dalla Società delle Nazioni, ora anche l'Unidroit si trova a "servire" le Nazioni Unite, come faceva a suo tempo con la *League of Nations*. Si può dire che è come se non si fosse mai sciolta l'Organizzazione, perché ora sopravvive nell'Onu.

Una rinascita, quindi, ma anche una continuazione.

2_ Crescita e affermazione a livello internazionale (1940 – 2016)

A partire dalla sua nuova costituzione sono aumentati anche i membri parte dell'Organizzazione. Attualmente ne conta ben 63^{vi}, tra cui l'Italia che abbiamo visto ricopre una posizione speciale, oltre ad essere uno dei maggiori contributori finanziari per la sua sopravvivenza.

Col passare del tempo però allarga i suoi orizzonti, e da semplice "ausiliaria" dell'Organizzazione universale per eccellenza si trova a lavorare anche per altre organizzazioni, sempre predisponendo lavori di armonizzazione o progetti legislativi da adottare.

A partire dagli anni '70, però, i cambiamenti geopolitici a livello mondiale (vedi la decolonizzazione, la fine dell'URSS), ma anche solo di contesto globale, portano a uno stravolgimento del suo piano di lavoro: trattasi del commercio a livello mondiale, dei progressi tecnologici, della crescita (e poi, decrescita) economica e sociale, dei cambiamenti climatici e delle prospettive prese e ancora da prendere a riguardo, e dell'intenso lavoro legislativo fatto a riguardo. E a questo proposito l'Unidroit si è dovuta adattare, aumentando il suo carico di lavoro e adottando, per quanto possibile, un approccio "più concreto".

Sono passati però quasi 50 anni da allora, e ben 90 dalla prima costituzione di questa Organizzazione: ed è tutt'ora in piedi e in piena attività.

2) Ambito di lavoro

Se quest'Organizzazione è stata in piena attività per più di 90 anni, ed è sopravvissuta allo scioglimento dell'Organizzazione di cui faceva parte, è interessante allora andare a vedere quali sono stati i lavori di cui si è occupata, con i relativi successi ottenuti **(1)** e vedere poi gli strumenti che adopera **(2)** per capire il segreto di questa sopravvivenza altrimenti inspiegabile.

1_ Vecchi studi e i successi riscontrati

Il lavoro dell'Unidroit è soprattutto un lavoro di ricerca, basato sul riscontro di terreni comuni fra i diversi ordinamenti a partire dai quali si può creare una base per un'armonizzazione di più ampio respiro.

Si è già detto che l'ambito più congeniale all'Organizzazione è quello del commercio internazionale con tutti i risvolti che comporta. A questo proposito, meritano menzione gli studi^{vii} fatti a proposito dei seguenti argomenti: Arbitrato, Diritto Bancario, Mercati finanziari, Responsabilità civile, Procedura civile, Diritto d'impresa, Diritto contrattuale, Proprietà culturale, Proprietà intellettuale, Factoring, Franchising, Leasing, Assicurazioni, Vendita internazionale, Pagamenti, Trust. In ultimo, merita una particolare menzione il lavoro svolto nel settore dei contratti agricoli, da cui è scaturita una Linea Guida della FAO, intesa come "buone pratiche" da osservare, nel 2015. Ma convenzioni, principi, linee guida o simili sono stati prodotti anche dai lavori sopra citati dei mercati finanziari, della proprietà culturale, del factoring, franchising, leasing, della vendita internazionale e molti altri.

Vi è però da aggiungere che l'Unidroit non si è limitata solo al settore del diritto commerciale, avendo svolto studi in ambito di tutt'altra matrice, quali ad esempio lo status legale delle Donne e il diritto testamentario.

Questa panoramica denota come sia ampio e capillare il lavoro svolto dai ricercatori nell'Organizzazione, di come si parta dai punti apparentemente più marginali (che sono poi quelli che generano le maggiori controversie) per creare una base comune di armonizzazione.

2_ Strumenti di lavoro

Arriviamo al cuore del lavoro dell'Organizzazione, ovvero alle sue concrete mansioni.

Innanzitutto bisogna segnalare l'immensa biblioteca di cui dispone, sia di vecchio stampo, ovvero cartacea, che in versione digitale: la base di ogni lavoro è appunto la ricerca, accurata e precisa, dei vari lineamenti del singolo argomento preso in considerazione in tutti gli Stati, ovvero i relativi diritti, coinvolti. Solo quando sarà delineato il quadro completo della situazione si potrà passare alla verifica dei punti in comune. Ulteriore *step*, successivamente, è la concreta possibilità o meno di convergenza in un unico testo legislativo.

Da sottolineare, a questo proposito, come si cerca la più vasta presenza possibile, a livello di nazionalità dei componenti, in sede di stesura dei lavori preparatori: questo per cercare di raggiungere un più alto livello di consenso.^{viii} Va aggiunto, poi, che sono spesso invitati funzionari e membri di altre organizzazioni, se pertinenti all'argomento, per avere il parere di esperti o comunque di "parti interessate".

È l'Assemblea Generale, l'organo composto da un membro appartenente al corpo diplomatico proveniente da ogni Stato, che si riunisce almeno una volta l'anno e approva il programma dell'Organizzazione, così come stilato dal Consiglio di Amministrazione, che consta del Presidente^{ix} più altri 25 membri nominati dall'Assemblea Generale.

Il prodotto che ne viene fuori, dopo tutte le negoziazioni del caso e qualora ci siano condizioni favorevoli, può essere di due tipi: un trattato internazionale (cd. *hard law*), oppure un modello, dei principi, regole, *guide lines* o *standards*, modelli di clausole e via dicendo (cd. *soft law*). Qui sta la forza dell'Organizzazione: lo strumento più adatto all'obbiettivo da perseguire, dalla diversità dei terreni di partenza, per raggiungere quanto più possibile una base comune.

Vi è da aggiungere, ancora, che l'Organizzazione è commissionata anche solo di redigere degli studi comparativi di settore: si occupa pertanto di pubblicazioni e di studi che solo apparentemente sono fini a se stessi, perché il Diritto cambia in continuazione, ed è l'Unidroit quell'organo che si occupa di monitorare la situazione e tenere costantemente il punto, o meglio, il grado di armonizzazione sotto controllo.

Qui risiede la chiave del successo di Unidroit: un "giurista", più che un legislatore, che continua i suoi studi a livello internazionale, mantenendo il suo obbiettivo di unificazione (forse) del diritto privato.

ⁱ Come recita l'articolo 1 del suo Statuto:

"The purposes of the International Institute for the Unification of Private Law are to examine ways of harmonizing and coordinating the private law of States and of groups of States, and to prepare gradually for the adoption by the various States of uniform rules of private law. [...]"

ⁱⁱ Qui sono 3 i piani su cui si muove l'Organizzazione:

- transazioni domestiche e transazionali;
- armonizzazione regionale e mondiale;
- conflitto delle leggi e regole sostanziali.

ⁱⁱⁱ Articolo 1 dello Statuto, seconda parte:

"To this end the Institute shall:

- (a) prepare drafts of laws and conventions with the object of establishing uniform internal law;
- (b) prepare drafts of agreements with a view to facilitating international relations in the field of private law;
- (c) undertake studies in comparative private law;
- (d) take an interest in projects already undertaken in any of these fields by other institutions with which it may maintain relations as necessary;
- (e) organize conferences and publish works which the Institute considers worthy of wide circulation."

^{iv} V. L. 12 Dic. 1969, n. 1074, pubblicata in GU n. 21-26, Gen. 1970.

^v Si ricorda che la Società delle Nazioni si sciolse ufficialmente il 19 aprile 1946.

^{vi} Si rimanda al sito per una elencazione completa: <http://www.unidroit.org/about-unidroit/membership>.

^{vii} I lavori di ricerca sono svolti prevalentemente in Inglese e Francese, sebbene non siano le uniche lingue ufficiali dell'Organizzazione: ex art. 10 dello Statuto, infatti, sono lingue ufficiali anche l'Italiano, lo Spagnolo e il Tedesco.

^{viii} Inutile dire che in questo senso la convergenza più difficile avviene fra i sistemi di *civil law* e *common law*, per cui l'approccio preferito è quello "funzionale", ovvero che mira alla risoluzione concreta del problema.

^{ix} L'attuale Presidente dell'Unidroit è l'avv. Alberto Mazzoni, Professore di Diritto Commerciale.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO